

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Ricostruire insieme

“Ricostruire insieme - Biennale architettura 2021” di Graziano Conversano è il racconto dei temi e dei protagonisti della XVII Biennale di Architettura 2021 che il curatore Hashim Sarkis ha voluto compendiare in una domanda cruciale: “How will we live together?”. Saremo in grado di realizzare uno stile di vita pacifico e inclusivo per tutti gli esseri viventi che popolano il pianeta e nel rispetto degli individui che chiedono equità, solidarietà, giustizia sociale, e naturalmente il rispetto dell'ecosistema? La domanda echeggia in un mondo attraversato da una grande crisi globale, tra diseguaglianze economiche, il cambiamento climatico che fa sentire i suoi effetti catastrofici, in ogni parte del globo e naturalmente una grande pandemia che è ancora in corso.



Proiezioni speciali alla Biennale di Venezia

Tre Proiezioni speciali integrano e completano il programma della LXXVIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (dal 1° all'11 settembre 2021) della Biennale di Venezia diretta da Alberto Barbera: “Ricostruire insieme – Biennale Architettura 2021” di Graziano Conversano, “GES - 2” di Nastia Korkia e “Pietro il grande” di Antonello Sarno, omaggio al fotoreporter Pietro Coccia.

Le prime due sono documentari che hanno al centro il tema dell'architettura. La terza, “Pietro il grande”, è invece un omaggio a Pietro Coccia (1962-2018), uno dei più talentuosi fotoreporter del cinema italiano, con una carriera durata oltre 30 anni.





Pietro il grande di Antonello Sarno

Pietro Coccia (1962-2018) è stato uno dei più talentuosi fotoreporter del cinema italiano durante una carriera durata oltre trent'anni. "Pietro il grande" è l'omaggio al professionista e all'amico ultratrentennale di tutti i grandi protagonisti del nostro cinema, una carriera ricostruita in circa 400 scatti accompagnati da 8 grandi colonne sonore. Per ricreare, nello spazio di un breve film che abbraccia un artista e un uomo grande, la magia che più di ogni altra è quella propria di una fotografia che riesce a fermare l'incanto del cinema. «Quando Pietro è scomparso, all'improvviso, da solo, a casa sua, appena rientrato da Cannes 2018 ho pensato di rendergli un omaggio approfittando del mio know-how di documentarista sul cinema. Essendo scomparso all'improvviso, come fossimo all'inizio di un mystery purtroppo reale, Pietro ha lasciato una quantità enorme di fotografie, stampe, diapositive, scatti digitali, computer densi di immagini» spiega Antonello Sarno, giornalista cinematografico da oltre 35 anni, caporedattore cinema alle reti Mediaset dove per 8 anni e 320 puntate ha curato l'unica trasmissione sul cinema delle tv generaliste: Supercinema.

Ges-2

GES - 2 di Nastia Korkia è una riflessione visiva sulla riqualificazione da parte del Renzo Piano Building Workshop di un'ex centrale elettrica nel centro di Mosca.

Nel 2014, la V-A-C Foundation ha acquisito 20 mila metri quadrati di un'ex centrale elettrica, GES-2, incaricando il Renzo Piano Building Workshop della sua trasformazione. Nei successive 5 anni, le cinesi hanno seguito i lavori di riqualificazione insieme alle iniziative culturali della Fondazione. Nel film, questi eventi sono intrecciati in un singolare ordine non cronologico.

«Ho passato 5 anni in mezzo a una magica trasformazione: una centrale elettrica già usata per fornire energia al Cremlino, stava rigenerandosi per fornire energia culturale alla cittadinanza. Il film intende materializzare esperienze artistiche nei momenti più inaspettati. È assemblato come un caleidoscopio, dove episodi apparentemente non legati fra loro si fondono in un insieme di persone con le più diverse ambizioni e aspirazioni, riunite in uno sforzo comune per realizzare una nuova istituzione culturale nel cuore di Mosca» dichiara la regista Nastia Korkia.

«La questione più importante per me —prosegue Nastia Korkia— era illustrare questo grande evento attraverso piccoli accadimenti. Perché la vita non è possibile senza un tocco di assurdità».

Sentiamo ad esempio le parole di Francesco Bonami all'inizio del film, seduto in una vetrina del più grande emporio di Mosca: *«Mentre mi stai filmando, sembra che io sia reale. Ma se fai due passi indietro, si comincia a capire che sono in una vetrina. Così, anch'io sono arte. Perché se collocate una cornice, una soglia fra la realtà e ciò che sta dentro la cornice, state forse creando un'opera d'arte. Non tutti possono avere successo in questo, ma è importante iniziare creando un'invisibile cornice, o una soglia, fra la realtà e qualcosa d'altro».*

Nastia Korkia, è una regista che vive e lavora a Mosca. Laureata in Filologia all'Università Statale di Mosca, ha studiato regia alla Scuola del Nuovo Cinema di Mosca con Bakur Bakuradze e l'arte del documentario con Werner Herzog, partecipando nel 2017 ad una master class a Cuba nell'ambito della quale ha realizzato il suo cortometraggio "Forget Everything", presentato in anteprima al Metropolitan Museum di New York. I suoi film sono stati presentati, tra gli altri festival, al DOK Leipzig, al True/False, allo Sheffield DocFest, al Message to Man.